

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 6 Ottobre

L'ISTRUZIONE SECONDARIA

—)=—

Una Commissione di uomini competenti nelle questioni di pubblica istruzione, nominata dal ministro Coppino, ha concluso proponendo la fusione delle scuole tecniche inferiori e dei ginnasi in uno solo istituto di istruzione secondaria che dovrebbe durare 4 anni, per dividersi poi in due rami, uno di istruzione superiore tecnica, l'altro di istruzione superiore liceale.

Questo progetto ha già incontrato nella stampa qualche censura, e chi lo dice una servile imitazione della Germania, chi una abolizione degli istituti tecnici, così utili allo sviluppo delle scienze fisiche-naturali e meccaniche.

Noi però ricordiamo con piacere di aver pubblicato mesi sono una lettera — articolo di un egregio nostro amico sull'argomento stesso, nella quale si chiedeva appunto la determinazione a cui è ora venuta la Commissione ministeriale.

Ricordiamo volentieri di aver appunto constatato a tempo utile i gravissimi difetti dell'attuale organizzazione delle scuole secondarie e di avere indicato come rimedio quella proposta che venne poi accolta dalla Commissione ministeriale e speriamo sarà accolta dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ora convocata per esaminarla.

Nè gli obbietti finora sollevati contro il progetto ci dissuasero della sua bontà:

non l'accusa di imitazione germanica, imperocchè il buono, a nostro modo di vedere, dovrebbero

sempre imitare e Dio volesse che la nostra patria potesse presto ottenere la media della coltura odierna dei Tedeschi;

non l'accusa che con un tale sistema si venga ad abolire le scuole tecniche, dacchè essa risulta manifestamente falsa.

E per vero le scuole secondarie come sono oggi costituite hanno questi due principali enormi vizi:

1. obbligano i giovanetti a scegliere una definitiva carriera in un'età in cui non sono ancora assolutamente atti a scegliere.

2. conducono gli allievi delle scuole tecniche a mancare di qualsiasi educazione letteraria-classica, di guisachè noi potremo avere degli eccellenti meccanici o ingegneri, i quali non sapranno scrivere una lettera corretta in italiano, non conosceranno nè storia, nè geografia della patria, non avranno in mente un'ombra di scienze morali e politiche.

Nè i genitori degli allievi bastano certo a guidare essi i figli nella carriera da scegliersi, dacchè è ovvio che la scelta deve provenire dalle tendenze e dalle preferenze del giovanetto, il giudice più competente d'ogni altro.

Ed è pur sicuro che mentre a 10 anni, l'età ordinaria oggi per entrare nel ginnasio e nella scuola tecnica è assolutamente impossibile di poter col proprio discernimento scegliere la carriera, questa scelta diviene più facile, più naturale dai 14 ai 15 anni — e dopo che lo studio di quattro anni di elementi classici imprimerà almeno nei migliori qualche traccia salutare.

Inoltre in Italia alle tante scuole mancano i capaci maestri, e la loro

fusione permetterà di scegliere i più adatti

Noi crediamo adunque che la proposta della Commissione ministeriale della pubblica istruzione sulle scuole secondarie sia ottima; e crediamo che se il ministro Coppino non ottenesse durante la sua amministrazione nient'altro che l'approvazione di tale legge, il suo nome andrà scolpito a caratteri indelebili nella storia della patria; imperocchè egli avrà con questa sola legge superato e vinto nell'amore intelligente per l'avvenire della Nazione, tutti i ministri passati.

Si presenterà certo una difficoltà alla Commissione ed al ministro nello stabilire le materie del nuovo insegnamento — e specialmente nell'impedire quell'affastellamento caotico che oggi così nelle scuole tecniche come nelle ginnasiali opprime e comprime le menti degli allievi.

Dovrà il Governo ricercare che l'insegnamento della scuola in tal modo fusa non riesca pesante, non sovraccarichi gli allievi di venti diverse materie, sia costituito dei soli elementi indispensabili.

Tolto questo inconveniente, il progetto sarà il primo vero passo, fatto dal 1848 in poi, perchè le scuole secondarie rispondano ai veri bisogni della mente italiana.

Dopo di ciò, mancherà solo il coronamento dell'edificio, per avere l'istruzione ottima, per assicurare alle nuove generazioni i benefici del sistema scientifico.

Mancherà cioè un provvedimento che tolga ai Ministri di qualsiasi culto la facoltà di insegnare altre materie che non sieno le religiose.

tore accuratissimo dei due volumi conservati ora nel Museo Britannico, e che il miniatore, almeno di uno di essi, fu il tanto rinomato Benedetto Bordone padovano, del quale, reputatissimo artista, pur troppo nessun lavoro possiamo additare come esistente ora fra noi.

Il monaco Cavazza (*Jacobus Cavacius*) che nel 1606 pubblicò in latino in Venezia una *Storia del Cenobio di S. Giustina* narra che fra il 1523 e il 1525 vennero fatti i libri corali (*codices in usum sacrificii*) e li scrisse « quel monaco Don Lorenzo Gazzo (*Gazius*) cremonese, e di storie di « Santi dipinte li adornò egregiamente » Benedetto Bordone giureconsulto e « cosmografo insigne. I pittori comendano (egli continua) le opere « diligentissime di Giulio Clovio molte « delle quali furono da noi osservate, « ma esse non superano quelle del « Bordone. » Aggiunge poi che « il « monaco Gazo era un distinto filosofo, « matematico, musico e scrittore li- « brario e che alcuni ingenti codici « pelle adunanze del Coro conservate « nel convento ed altri minori per le « messe erano scritti colla massima « diligenza e nitidezza di carattere. » Questi mori nonagenario in Padova nel Settembre del 1552 ed ebbe epittaffio dallo Scardeone (ossia *Scardona*) che può vedersi nel suo libro latino delle antichità di Padova a pag. 439.

Quanto al Benedetto Bordone noto già ai principali nostri scrittori di arte, possiamo citare sulla fede del Brandolese (*Guida di Padova 1795*) il magnifico Evangelario ch'era nella

Sagrestia di S. Giustina e che ora è nel Museo britannico; in esso sotto una miniatura rappresentante la nascita di Gesù era scritto *BENEDICTVS BORDONVS*. Questo nome in oggi non si legge più. Anche un epistolario conservato nella stessa Sagrestia aveva miniature attribuite in parte al Bordone, e specialmente la prima figura, al dire del Brandolese squisitissima, col sacrificio di Abramo.

Dei due volumi che stanno oggi nel Museo di Londra possiamo dare le descrizioni ed indicazioni seguenti:

VOLUME PRIMO

sovra pergamena

- a) *Calendarium Sanctorum* Fol. 1
- b) *Canon pro missa celebranda in festis variis etc.* » 7
- c) *Ordo ad faciendam aquam benedictam* » 9
- d) *Missale monasticum secundum ritum et morem monachorum. S. Justinæ (Patavii) scilicet.*

1. *Missa pro dominicis et festis etc.* Fol. 13

- 2. *Proprium Sanctorum* » 214 B.
- 3. *Commune Sanctorum* » 272 B.
- 4. *Missa pro rebus variis* » 307 B.
- 5. *Benedictiones sacerdotium vestimentorum* » 328

Questo volume scritto e miniato negli anni 1525, 1526 è più splendido dell'altro. Il conservatore dei mano-

Allora, solo allora cesserà quella deplorabile concorrenza che i Seminari ed i Monasteri fanno alle scuole civili — allora solo si avrà una garanzia che i nostri giovanetti e le nostre fanciulle non siano nutriti nelle scuole tollerate dallo Stato di principii che mirano alla distruzione dello Stato e della civiltà.

Questa diverrà la vera linea di demarcazione tra liberali e illiberali come osserva giustamente il *Rinnovamento di Venezia* — e questo sarà il fondamento solido dell'avvenire d'Italia.

Allora tutti i moderati liberali staccandosi risolutamente in una grande questione di principii dai moderati retrivi, formeranno quel nuovo grande partito liberale-progressista che potrà avere le sue ali a dritta e a sinistra, ma che crederà e vorrà principalmente la emancipazione della patria dal predominio ecclesiastico — il libero sviluppo della scienza — la prosperità sicura conseguente della Nazione.

Cesseranno gli equivoci e cesserà allora solo il caos tra i partiti militanti che oggi ancora ci tormenta tutti colle sue confusioni babeliche.

Il Movimento Elettorale IN FRANCIA

Sotto il titolo « Le due uscite della crisi del 16 maggio » il sig. Littré, senatore, membro dell'Accademia, il celebre autore del *Dizionario della lingua francese*, scrive al *Temps* una lettera, nella quale esamina l'eventualità del trionfo di Mac-Mahon e di quello dei repubblicani. Procedendo nell'esame delle due ipotesi, il signor Littré dice:

scritti che ce lo indicò ne scriveva le precise parole: *The miniatures are by different hands, but man of them are of the highest excellence.* (« Le miniature sono di differenti mani, ma alcune di esse sono della più sublime « eccellenza. »)

VOLUME SECONDO

Pergamena

Rubrica epistolarum in festis precipuis, fol. 1. Lectiones in festis precipuis.

Fra queste al foglio 346 è la dedizione della chiesa di S. Giustina e ai fogli 47, 606 la traslazione e la festa della Santa. Anche questo volume appartiene al principio del secolo XVI ed è ornato di finissime miniature di santi introdotti nelle lettere iniziali delle lezioni. Il dottissimo conservatore dei manoscritti non crederrebbe tuttavia di attribuire fuori di ogni dubbio le miniature di tale secondo codice al Bordone. Tutti e due questi stupendi libri furono comperati pel Museo dal sig. Hertz nel 25 aprile 1846.

Il miniatore Benedetto Bordone era nato in Padova verso l'anno 1460: all'ingegno di artista accoppiò il letterario, morì nel 1530 in patria e fu deposto nella sua tomba gentilizia nel segrato della Chiesa di S. Daniele. Difatto questo da molti anni, le sue ceneri furono disperse. Lo Scardeone che gli era coetaneo ed amico lo fa morto nel 1539, errore forse di stampa con 1529 a stile veneto che corrispondeva in questo caso al 1530 perchè l'anno ufficiale presso ai Veneti d'al-

« Il signor maresciallo di Mac-Mahon ci vitupera colla brutta parola di demagogia. È un linguaggio poco cortese riguardo a tanti onesti cittadini che hanno voltato pei 363, a tanti operai laboriosi che hanno fatto lo stesso, a tanti industriali distinti, commercianti altolocati grandi proprietari, letterati e dotti rinomati, che sostengono il regime repubblicano; ma è soprattutto un linguaggio strano in bocca a un capo di Stato, imperocchè di solito, le alte posizioni, qualunque siano i sentimenti personali, ispirano una certa imparzialità. Fortunatamente, i paroloni non sono ragioni, nè ci faranno mancare alla moderazione, che è una forza, nè alla convenienza che è la lezione per le sconvenienze.

« Se la politica del Maresciallo Mac-Mahon è condannata dal suffragio universale, questo vuol dire che essa avrà cinque o sei milioni di voti contro. È avere una gran fiducia in se stesso e nei propri lumi il trattar con altiero disdegno e senza riservar nessuna transazione, l'opinione, di tanti concittadini, e non vederci che un caso d'aberrazione epidemica. Un solo uomo può aver ragione contro molti questo è vero; ma questa gran fiducia reca sorpresa nel vinto di Reichschoffen e di Sedan »

« Fin d'oggi — dice più oltre il sig. Littré — quando anche il rovesciamento della repubblica fosse agguantato al 1880, i monarchici avranno da prendere le loro posizioni per la scadenza che deve coronare il signor di Chambord, ed esiliare il principe imperiale ed esiliare il signor di Chambord »

La conclusione riassume l'articolo; eccola testualmente:

« I clericali s'adoperano ardentemente, perseverantemente a trasformare la Francia in una macchina di ostilità permanente contro i fatti compiuti in Italia. Questo lavoro, sotto un'amministrazione, della quale la po-

lora incominciava col giorno 1° di marzo ed il Bordone era morto nel 9 di febbraio. I suoi testamenti furono pubblicati dal sig. *Mas-Latrie* nella *Gazette des Beaux-arts* (1865-66) e contengono curiose particolarità fra cui la notizia che egli dipingeva anche grandi quadri. La *Guida di Padova* del Rossetti a pagina 118 contiene pure molte notizie di esso, e vi si dice che il suo stile si avvicina a quello del Mantegna. In una sua lettera pubblicata dal Gigogna (inscriz. venez. VII 323) il Navigero in data del 13 gennaio 1515 ricorda la miniatura d'un *Virgilio* che egli possedeva fatta da *Benetto*. Intorno a questo artefice altre memorie aveva raccolte ne' suoi *Zibaldoni* il celebre don Giacomo Morelli in aggiunta a quanto aveva pubblicato a pagina 195 della sua *Notizia di opere di disegno* (Bassano 1800 in 8).

Altri bei Corali minati erano un giorno nell'insigne tempio di S. Giustina: il Vasari ne attribuì alcuni a *Girolamo dai Libri*; e poichè ci si diceva che erano ancora in Padova esistenti, ci si fece correre qua e là inutilmente, e ciò perchè a chi muove a ricerca, il più delle volte si risponde a caccaccio e con poca misericordia, quasi senza sapere che cosa si dica.

E così ci avviene talvolta anche coi libri, come si fu con una certa descrizione di Padova che ci fece trottare non ha molto tempo al villaggio di Torre per vedere un dipinto del celebratissimo Giorgione e ci fece restare con tanto di naso dinanzi ad uno spjegaccio qualunque.

M. C.

Appendice

ARTE ANTICA

—)=—

Le Miniature

DI SANTA GIUSTINA IN PADOVA

Il nostro giornale nel N. 266 dell'anno 1875 sulla fede di lettere del signor Federigo Sacchi cremonese addetto al grande Museo di Londra (*British-Museum*) tenne parola di due libri da Coro stupendi per calligrafia, figurazioni miniate, dorature, conservazione ivi custoditi e classificati colla magnifica formula *extra selecta* (che vale superiori ad ogni rarità) e che provengono dal famigerato nostro monastero benedettino di S. Giustina. Il Sacchi accennava autore di quelle stupende miniature un Lorenzo Gazo (*de Gadio*) da Cremona, il che ci era di qualche sorpresa perchè ci recava un nome nuovo, mentre l'unico miniatore cognominato Gazo o Gadio finora conosciuto è un M. Giovanni da Cremona che fra gli anni 1480 e 1499 minìo bellamente alcuni libri pel Duomo e per PP. di S. Domenico in quella città. Le indagini peraltro da noi fatte ci condussero a scoprire che il Lorenzo Gazo fu non il miniatore, ma lo scrit-

litica del maresciallo li ha costituiti una parte tanto importante, basta per turbare la pace. Rendere Roma al papa non è una impresa facile; in ogni caso non è un'impresa tranquillante per la nostra sicurezza all'estero. È spiacevole che la politica del maresciallo annoveri fra i suoi i clericali. Nessuna denegazione ufficiale od officiosa può annullare il cattivo effetto di tale intimità.

« Il richiamo del vincolo stretto tra il 16 maggio e il partito clericale è da sé solo un suntuo della situazione. Col trionfo della politica del maresciallo, in sicurezza all'interno, inquietudini al di fuori; col trionfo della politica repubblicana, lotta legale che non implica né una minaccia né un dissidio, e che si avvia invariabilmente ai rassodamenti necessari. La repubblica è conservatrice della tranquillità interna ed esterna. Certo, questa conservazione, anche colla sua colleganza repubblicana, sta a cuore al sig. maresciallo Mac-Mahon. Ma se noi dubitiamo delle sue intenzioni, non abbiamo neppure alcun dubbio su quelle dei suoi amici e sostegni: legittimisti, bonapartisti e clericali. Tra questi le intenzioni sono patenti: fare scomparire la repubblica, ristabilire il re o l'imperatore. A costo di quali strazi, noi non lo sappiamo, e neppure essi lo sanno. Ora, gli elettori giudichino le due politiche. »

Il Comitato repubblicano della nona circoscrizione di Parigi ha indirizzato a Giulio Grevy la seguente lettera:

Signore e caro concittadino,
Noi, rappresentanti della maggioranza repubblicana della nona circoscrizione della città di Parigi, abbiamo ricevuto il mandato di offrirvi la candidatura alle elezioni legislative del 14 ottobre.

La morte tanto compianta del signor Thiers ha suscitato in tutte le file del partito repubblicano un medesimo sentimento di simpatia e di fiducia verso l'uomo il cui passato, i cui servizi resi, la cui autorità ed elevatezza di carattere designavano agli sguardi di tutti, anche degli avversari, come il più degno d'occupare alla testa della democrazia francese, il posto che lo stesso signor Thiers vi occupava.

Noi, pregandovi di accettare il mandato di deputato, non facciamo dunque che esprimere il pubblico voto.

La vostra elezione più d'ogni altra significherà per il paese, come per l'Europa, la vittoria dello spirito repubblicano sulle imprese del governo personale.

La carica di presidente che voi avete esercitato con tanta autorità nell'Assemblea nazionale e nell'ultima Camera dei deputati imponeva ai vostri antichi colleghi e alle diverse frazioni dell'opposizione repubblicana la vostra scelta, con unanime adesione, a capo e a guida della maggioranza dei 363, oggi disciolta, ma sicura di rientrare con voi ritemperata e aumentata dal suffragio universale.

Noi vi ringraziamo di avere aderito alle sollecitazioni dei nostri amici. Voi, in questa circostanza, non siete venuto meno all'aspettazione della Francia; essa non verrà meno a quanto voi avete il diritto d'attendervi da lei stessa.

Oggi e fino alla scrutinio, sembra che il conflitto preparato, aperto e continuato dagli uomini del 16 maggio esista soltanto fra la maggioranza e il potere; domani la Francia avrà parlato; e ove il potere non ceda, il conflitto avrà luogo tra la Francia ed un uomo.

Gli elettori di Parigi, interpreti dell'opinione pubblica, scegliendo voi, mirano di fronte e con fiducia questa eventualità.

I membri dell'ufficio
Victor-Hgo, presidente onorario; Gambetta, presidente; Peyrat, Allou, Genèvey, Ruault, vice-presidenti; Stupuy, Viardot, N.

Langlois, Meyer, segretari; Delaby, Vazelle, cassieri.

Seguono le firme degli altri membri del Comitato.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Ottobre, 4.

I signori Villanova, Manzini, Combi non sono più

Ma prima, lettori miei, siete voi molto ambiziosi? Alle cariche sociali ci tenete voi?.... zitto, basta, ho capito; quel vostro alzare di spalle, e quel vostro mezzo sorriso mi dicono tutto. Voi siete ambiziosi solo quanto basta in questa civile comunione di animali ragionevoli; voi delle cariche sociali avete quell'affetto che s'ha per ogni cosa che rechi fastidi e travagli d'ogni maniera. E in questo caso, in questa calma condizione di spirito, tornerebbe vana ogni mia dimostrazione intorno il tema: il disinganno degli ambiziosi; voi non mi capireste, o almeno mi daresti la taccia d'esagerato. Per comprendermi, per credermi, forse per applaudirmi, bisogna appartenere completamente a codesta specie, degna gemella del pavo cristatus.

Bando dunque alla digressione e scusate; se verrà tempo che ancor voi alziate la cresta, parlerò sull'argomento con calore e alla lunga. Siamo intesi.

I signori sopradetti, allora lo ripeterò, non sono più.... i direttori, i presidenti, o i membri, se volete, del comitato direttivo della nostra Associazione del Progresso.

L'hanno detto loro, non bisogna infuocare le cariche, e la società democratica, meno tre nobilini ed un ebreo, li ha presi in parola e li ha sfeudati, eleggendo in loro vece il Sebastiano deputato Tecchio, il Quadri avvocato Camillo, e il Barera Saverio Emilio consigliere provinciale e della Camera di Commercio.

I dispetti palesi.... ah, dimenticavo il mio proponimento! Così tiro la tenda.

Ora che i buoi sono scappati si chiudono le stalle, e il Rinnovamento, or che i preti hanno invase le nostre scuole ha aperto tutte le cateratte contro le nomine d'essi ad istituti ufficiali dei nostri figliuoli.

Bel guadagno! Oggi che le chiacchiere non contano più nulla ed eletti ed eleggenti si soffregano tutti soddisfatti le mani!

Bisogna far tutto a suo tempo, se no, no; perché fuor d'occasione s'ha ancora il danno peggiore di riempire i giornali di cose, le quali, per quanto buone esse sieno, dai lettori sono schivate.

Il Rinnovamento, e con esso i giornali liberali di Venezia, aspettino quando imminenti sono le nomine dei maestri, per avventare le loro ragioni a quei scimmietti che sono i nostri assessori e i nostri consiglieri comunali.

Col metodo ora tenuto, basti il dire che fu resa possibile la nomina nei nostri ginnasi licei e convitti di oltre un terzo di preti fra il personale dirigente e insegnante. Perdio; se s'avesse parlato fuor dei denti nei giorni dovuti questa vergogna non avrebbe simili proporzioni.

E un'altra cosa non si dimentichi, quella cioè di combattere in pari tempo e accanitamente il prete liberale assai ma assai più del prete prete come dice l'Idesini da Cremona. Il Ruffini non vuol palliare i suoi e gli altri spropositi con questa disgraziata idea del prete liberale?!

Come sono ingenui coloro che si maravigliano non avere il nostro comune officiato alcuna rappresentanza alla mestà e grande solennità di Genova in onore del Bixio!

Eppure pochi mesi sono, chi faceva l'analisi minuta del liberalismo dei nostri padri coscritti? chi misurava loro la coda e la velada, o enumerava, qualificandoli, i colori di questa o quella coccarda?

Chi? proprio codesti che strepitano per questa mancanza.

Ingenui tre volte! La maraviglia vostra sarebbe stata possibile solo quando dietro il feretro del secondo dei mille fosse stata reverente la veneziana comunale rappresentanza.

Tanto varrebbe pretendere che il ragno fosse coperto di penne leggiadre.

A Vienna, al Vaticano, ai Congressi belghi, alle pastorali francesi, alle infami spaccionate Mac-maoniane, a' turchi, e alle campestri beatitudini sono rivolti gli sguardi e gli affetti di questo o di quel consigliere! Altro che alla memoria di Nino Bixio!

Aspettate che cominci la nuova sessione voi ottimi signori che avete perduto il bene della memoria! Passerete di maraviglia in maraviglia allora.... ma vi ritornerà la memoria, oh, sì, altrimenti guai per la vostra salute.

Tutti i sordi campanoni, ancor quelli ch'hanno sformata integralmente la tromba d'Eustacchio, sono qui invitati allo spettacolo del teatro Goldoni. Cantano i giovanetti romani. La musica del Ricci del De Giosa o di altri, per codesti infelici non sarà più un mistero; il linguaggio degli angeli sarà loro rivelato. Vuolsi però soggiungere ai non sordi, una raccomandazione. Se hanno cara la delicatezza dell'udito, dalle otto alle undici non s'avventurino di camminare per quanto è lunga e larga la parrocchia di San Luca; che ce ne va di mezzo, questa volta barbaramente, la tromba d'Eustacchio e ogni altro strumento titillante che sta ai servigi del secondo senso del corpo.

Felicio catro

Treviso. — È stato a Treviso diretto a Feltre il comm. dep. Emilio Morpurgo, quale commissario delegato dal Parlamento per l'inchiesta agricola; dovendo compiere il proprio mandato in questa regione veneta, dove egli si propone d'interrogare le persone tutte che delle cose agricole con amore si occupano e d'accordo con esse formulare alcuni quesiti.

Venezia. — Ieri mattina il direttore della Casa di pena alla Giudecca, avendo avuto sentore che i condannati ivi reclusi avevano intenzione di fare una insurrezione sotto pretesto di protestare contro la qualità inferiore dei viveri loro somministrati dal principio del mese, fece venire allo stabilimento un drappello di 50 soldati di fanteria comandato da un ufficiale. I malintenzionati accortisi però che il loro disegno era scoperto, rinunziarono ad ogni impresa e nessun disordine, a quanto sappiamo, ebbe a lamentarsi.

CRONACA

Padova 7 Ottobre

Il Presidente del Tribunale di Padova cav. Alessandro Cavazzani è stato dietro sua domanda collocato a riposo col titolo di Vice-Presidente di Appello, dopo aver prestato 40 anni di servizio allo Stato.

Noi crediamo di farci interpreti del sentimento del foro e della magistratura e della cittadinanza intera salutandolo il cav. Cavazzani, a nome di tutti, ed augurandogli vita lunga e severa nel meritato riposo.

Il Tribunale di Padova perde in lui un uomo onesto, dolce, affabile un Magistrato integro ed intelligente un gentiluomo perfetto.

Artisti Padovani. — Fummo a vedere l'esposizione di Rovigo e notammo che anche a quella mostra non ultime al certo sono le opere di egregi artisti Padovani.

Con compiacenza e con un po' d'orgoglio notavamo in ogni ramo d'industria molti lavori di pregio eseguiti con buon gusto nella nostra città; noi ci riserviamo parlarne distintamente quando avremo potuto farne

un'analisi scrupolosa; per ora accenneremo di volo essere la pittura rappresentata da quattro giovani valenti nostri concittadini.

L'Astolfi con un ritratto di **Vittorio Emanuele** a mezza figura molto somigliante. È dipinto con amore artistico; quel quadro benchè collocato vicino ad altro che ebbe il merito della medaglia d'oro, pure non iscapita per la innavertita vicinanza nè nel merito nè nell'effetto.

L'Astolfi ha esposto altro dipinto, una **lavandaia in riposo** e finalmente il **ritratto d'una Signora di Lendinara**, sommiigliantissimo. A nostro avviso il primo quadro rappresentante il Re d'Italia, è migliore come opera d'arte.

Il **Papafava** (non dei Carraresi) altro pittore della nostra città, ha esposto un quadro di genere rappresentante alcuni **fanciulli che giocano coi gatti**; havvi della vita.

Il **Toniolo** presentò cinque quadri ad olio, il primo rappresenta **la noia**, il secondo la **leggitrice con ben inteso** e veritiero effetto di luce, il terzo la **dipantatrice** (vulgo **mulinella**), il ritratto d'un vecchio è il quarto, ma il migliore di tutti è l'**antiquario**, dipinto che ha del merito.

Il **Manzoni** espose due quadri, entravi in uno **alquante frutta**, il secondo esprime **una parola furtiva**; è il migliore.

Noi mano mano passeremo in rivista i vari oggetti d'artisti nostri che decorano l'esposizione di Rovigo, perchè crediamo che il giornale abbia ad occuparsi di tutto ciò che può venire ad incoraggiamento e di onore alla città e provincia nostra.

Inaugurazione delle ferrovie Consorziali. — Siamo pregati, dice la **Provincia di Treviso**, di avvertire che i treni inaugurali si fermeranno ad ogni stazione delle linee a comodo dei signori che sono invitati a prendervi parte.

Via Pedrocchi. — Ieri hanno scoperte le nuove facciate in via Pedrocchi. Abbiamo visto pure che contemporaneamente è stata messa una nuova impalcatura nella casa a sinistra sopra il caffè alla Posta. Che vogliono fare quella facciata uguale all'altra dirimpetto? È venuta questa bella idea al Municipio? — Non lo sappiamo. — Se ciò non fosse però raccomandiamo ad esso di pensarci ancora poichè là, in quella posizione centrale, deve venir fuori una bella piazzetta e quella casa e l'altra più in dentro, come il teatro Garibaldi e la vicina casupola d'un piano stonano immensamente colla rimanente parte nuova e col caffè Pedrocchi che sta dirimpetto. Crediamo che sarebbe bene levare anche il pozzo. Ci raccomandiamo nuovamente al nostro Municipio e vedrà che non farà male se alle tante migliaia di lire spese ne adopererà qualche altro allo scopo indicato.

Delle fabbriche nuove ci riserviamo di parlare un'altra volta. Intanto notiamo, come cronaca, che nei gruppi di gente che si formavano e stavano fermi là a contemplare quelle novità, v'erano molte opinioni e alcune tra il sì e il no di parer contrario. La maggior parte però si mostrava soddisfatta, ma notava poi l'inconveniente stesso che qui sopra abbiamo accennato.

Piacque immensamente lo stemma a mosaico del sig. Lorenzo Dalla Barata. È opera di Salvati di Venezia e per verità è degna di quella ditta vecchia e conosciutissima.

Pubblicazioni. — Rinnoviamo l'avviso che è uscita in Milano presso la tipografia editrice Lombarda l'opera intitolata **La Germania**. — **Due mila anni di vita Tedesca** descritti storicamente da **Giovanni Scherr** ed illustrati da classici artisti Tedeschi.

L'opera è divisa in quattro parti principali 1. **La Germania antica** — 2. **Il Medio Evo** — 3. **Il tempo della Riforma** — 4. **L'Età moderna**.

Esce a dispense mensili. Ogni dispen-

sa contiene 16 pag. in gran formato con numerose incisioni. Saranno in tutte 28 o 30 dispense, abbonamento lire 28 franco a domicilio.

Teoria... e pratica. — Esiste a Genova, cosa rara in Italia, una società di temperanza. Essa convocò l'altro giorno, in una delle sale di cui dispone tutti i nemici.... dell'alcool. L'adunanza era numerosissima, e si tennero dei discorsi igienici eloquentissimi e assennatissimi. Dopo di che si invitarono tutti i presenti ad apporre la loro firma in calce ad una specie di contratto col quale si impegnavano a non più bere nè vino, nè liquori fermentati. Quando si contarono le firme, se ne trovarono.... venticinque!!! (Adriatico)

Consolazioni. — La logica e la economia hanno vinto. Per udire la Patti a Milano si spenderà meno. Ecco i prezzi modificati:

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi lire 10. — Sedie a braccioli oltre l'ingresso lire 40. — Sedie comuni oltre l'ingresso lire 25. — Per signori militari in uniforme lire 6. — Ingresso al loggione lire 5. — Posto riservato in loggione oltre l'ingresso lire 5.

Il padre di Tropmann. — A Cerny è morto, in questi giorni, il padre di Tropmann. Egli era in età di 64 anni.

Dopo l'orribile delitto di suo figlio, egli viveva completamente ritirato.

Tramway. — Ci scrivono da Milano che la **Società del Tramway e Ferrovie Economiche, Roma Milano** sta per attivare sulla sua linea una locomotiva a vapore in sostituzione dei cavalli, col risparmio di circa 60 lire al giorno sulle spese di trazione.

Gli esperimenti che in questi giorni si son fatti, e continuano, hanno dato risultati non diremo solamente soddisfacenti, ma assolutamente perfetti.

Infatti la piccola locomotiva, conduce in 50 minuti i suoi vagoni da Milano a Saronno, con tutte le regolari fermate, e senza che si verifichi il più piccolo inconveniente.

Giacchè si parla da qualche tempo assai spesso della coraggiosa iniziativa di questa benemerita società che ha visto miracolosi risultati, spogliamo alcuni dati che ci forniscono i giornali di Milano.

La linea Milano-Saronno (che a giorni avrà la sua continuazione fino a Varese per Mozzate-Tradate) anzichè 700,000 lire come si era preveduto, non costò che 600,000, cosa rara ma vera di una costruzione che economizza sulla perizia.

Con tale capitale impiegato, essa incassa ora dalle 1800 alle 2000 lire in media giornaliera, di più incasserà senza fallo all'apertura della continuazione che porrà Milano in relazione con la ricca Varese e le doviziose vallate del Lambio e del Seveso.

La società ha già tre linee in esercizio. Una nell'interno della città di Milano, una da Milano a Saronno, ed una da Roma a Pontemolle. Sette ne ha in costruzione (due delle quali finite) e undici in studio cioè che dimostra come questa coraggiosa società composta di capitalisti esteri (per la massima parte) ed amministrata da uomini intelligenti, onesti, ed attivi, sia per divenire sicuramente la società generale italiana delle ferrovie economiche.

Noi uniamo i nostri elogi a quelli che tutta la stampa italiana d'ogni colore, le ha prodigati, e ci piace constatare che hanno torto i pessimisti, e che quando una società non spreca il suo danaro e chi l'amministra è onesto, anche in Italia si può far bene e molto bene, senza sacrificare gli azionisti.

Sacco nero della Provincia. — Il 29 dello scorso mese di settembre nel comune di Castelbaldo, distretto di Montagnana, alcuni individui introdotti nell'abitazione aperta, di proprietà d'uno d'essi e tenuta in affitto dal villico Fossato Vincenzo,

ne asportarono tutte le mobili sulla strada perchè il Fossato non aveva abbandonata la casa, come da diffida avuta. Questi, opposti a tale agire con sole parole, fu, per risposta, percosso con pugni e gli furono vibrati colpi di tridente dai quali però seppe schermirsi.

Autori di tale bravata furono certi Z. L. e G. Batt. da Castelbaldo che vennero arrestati dai carabinieri nello stesso giorno e deferiti al Pretore di Montagnana. Fu sequestrato il detto tridente.

Una al di. — Un esattore ha ricevuto il seguente viglietto:

Sig. Esattore

Le più volte ho reprecato che l'infrascritta ditta si è stralocata nel comune di S. Pietro Engù; e quando ho reprecato che l'infrascritta ditta si si sono stralocata; si sono stralocata; e basta.

Angelo Tessari
cursore

Bollettino dello Stato Civile del 4.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 2.
Matrimoni. — Toniolo Pietro fu Antonio ingegnere celibe con Graziani nob. Emma di Ottavio possidente nubile. — Lorenzoni Vitaliano di Angelo negoziante celibe con Torre Adelaide di Giovanni casalinga nubile.

Morti. — Favero Giovanni fu Giuseppe d'anni 73 agente coniugato. — Soranzo nob. Matteo fu Marco di anni 59 possidente coniugato. — Bozzato Carlo di Vincenzo d'anni 11. — Paccagnella Giovanni d'anni 79 calzolaio vedovo — Varotto Antonia fu Gio. Batt. d'anni 38 villica nubile — Tutti di Padova.

Ferrato-Paccazin Domenica fu Giuseppe d'anni 55 villica coniugata, di Carrara S. Stefano.

Prendin Antonio detto Damo fu Felice d'anni 27 villico celibe di Saonara. Due bambini esposti.

EFFEMERIDI Ottobre

1848-7. — Giovanni Durando è nominato aiutante di campo del re Carlo Alberto.

Spettacoli d'oggi

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Corriere della sera

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 5: I giornali officiosi pubblicano il testo del discorso stato pronunciato dal ministro dei lavori pubblici, Paris, al pranzo di Modane, ov' erasi recato ad ispezionare per incarico del maresciallo, la grande galleria del Frejus.

Prendendo occasione dalle recenti dicerie corse intorno ai rapporti fra i due governi di Parigi e Roma, il ministro confermò le assicurazioni già date in proposito dal suo collega degli esteri, duca Décazes.

Disse esistere le migliori relazioni fra l'Italia e la Francia, e che nulla potrebbe interromperle, foss'anco per un solo istante.

Aggiunse non esservi più Alpi, ma solo due popoli latini, i quali procedono uniti nella via del progresso e della civiltà.

— Mercoledì venturo la Corte d'Appello giudicherà in merito alla sentenza pronunciata dal Tribunale Correzionale contro Gambetta pel discorso di Lilla.

— Gli uffici delle sinistre del Senato pubblicarono il manifesto agli elettori.

Esso comincia col dire che le Camere giudicheranno quanto irregolare ed incostituzionale sia stato il ritardo frapposto dal governo alle elezioni.

Fa una nuova difesa della Camera disciolta, ed esprime la certezza che verranno rieletti i trecentosessantatré deputati repubblicani.

UN PO' DI TUTTO

Una nuova cometa. — Il prof. Tempel, astronomo nel R. osservatorio d'Arcetri, scrive alla *Nazione* in data del 3:

«Ieri sera ebbi il piacere di scoprire, verso le ore 8, una nuova cometa vicina alla stella *iota* della Balena. Ella è per ora piccola, telescopica, giacchè ha un nucleo di splendore uguale a una stella di 11^a grandezza, e la sua coda a ventaglio si stende per cinque minuti, in arco, di lunghezza. Essa si muove rapidamente verso il Sud, per cui non sarà visibile in Europa che per poco tempo. La sua posizione il 2 ottobre, alle ore 9 min. 24 e sec. 39 (t. m. di Arcetri) era: 357 e 45 min. di ascensione retta, e 10 gradi e 19 min. di declinazione australe (sotto l'Equatore).

«Questa è la quinta cometa di quest'anno; quella di Borrelly, scoperta in Marsiglia al 13 settembre, che attualmente si trova ai piedi della Lince, non l'ho ancora veduta.»

Corriere del mattino

Per quanto è a nostra conoscenza, possiamo assicurare che la notizia della nomina dell'on. Francesco Cuchi a console di New-York è priva di fondamento; per conseguenza preghiamo quei giornali, che come l'*Opinione*, prima ancora di accertarsi della sua verità, ne hanno fatto oggetto di aspre censure al Governo e di apprezzamenti poco benevoli per la persona rispettabile dell'on. Cuchi, a rimettere ad altro tempo ed a migliore occasione le loro irose censure contro il ministero.

(Bersagliere)

Il *Fanfulla* ha riassunto, nel suo numero di ieri, una conversazione che l'onorevole ministro degli affari esteri avrebbe avuto con un importante uomo politico a proposito del nostro articolo: *Italia, Francia e Germania*. Siamo autorizzati a dichiarare che la conversazione cui accenna il *Fanfulla* non ha avuto luogo.

Ignoriamo a qual fonte il *Fanfulla* abbia attinto le sue informazioni. Qual valore queste abbiano, giudicherà il lettore, quando sappia che sono entrambi assenti da Roma gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria, ai quali, secondo il *Fanfulla*, l'on. Melegari avrebbe ieri fatto delle dichiarazioni intorno al medesimo argomento.

(Diritto)

L'onorevole Denretis presidente del Consiglio, partirà domenica mattina col treno delle ore 10 e 50 per la inaugurazione delle ferrovie consorziali venete Vicenza-Treviso-Padova-Bassano.

È ormai certo che Mayr prefetto di Napoli verrà eletto vice-presidente del Consiglio di Stato, e sostituito dal Gravina. A Bologna andrebbe Vastogirondi, prefetto di Lucca.

I relativi decreti verranno pubblicati fra qualche giorno.

Dispacci del *Bersagliere*:

Berlino, 5. — Il tentativo d'insurrezione scoperto e sedato nella Bassa Ungheria era stato vastamente organizzato e poteva aver delle disastrose conseguenze per la Russia.

Si assicura infatti che lo scopo di quegli insorti era quello di rovesciarsi per la Bassa Transilvania nella Bulgaria alle spalle dei russi, e minacciare alle spalle l'esercito del principe Nicola.

Il numero degli insorti, le persone autorevoli che si sono trovate coinvolte nel movimento, la qualità e quantità di armi che si assicura essere state trovate, hanno fatto sorgere il sospetto che una potenza occidentale abbia forniti i mezzi necessari, e che le autorità di un'altra potenza, contraddicendo la politica del loro governo, abbiano agevolato con ogni mezzo la formazione del tentativo stesso.

Londra, 5. — Quantunque non pochi giornali accennino alla probabilità di una nuova decisione presa dalla Serbia di entrare prossimamente in campagna, sono in grado di assicurarvi che, malgrado gli sforzi della diplomazia russa a Belgrado, il principe non si è ancora deciso ad un'azione immediata.

È vero che prima degli ultimi combattimenti di Plevna, i più disastrosi per i russi, un corpo di 30,000 serbi era pronto per varcare le frontiere, ma è vero altresì che l'insuccesso di quelle operazioni militari aveva determinato nelle sfere più alte di Belgrado una recisa opposizione al partito della guerra; e gli agenti inglesi, approfittando abilmente di quella situazione, decisero il principe a mantenersi, per ora almeno, estraneo al conflitto.

I medici hanno dichiarato Giulio Simon tutt'affatto fuori di pericolo.

Si afferma prossimo un'intervento diretto della Prussia nella questione orientale.

All'*Opinione* scrivono da Berlino:

Nei circoli diplomatici si assicura essere stato chiuso un trattato di alleanza eventuale fra la Germania e l'Italia. L'on. Crispi si sarebbe recato a Gastein per definirne la stipulazione col principe di Bismarck.

A quest'alleanza ha aderito l'Austria-Ungheria nel convegno di Salisburgo tra il principe di Bismarck e il conte Andrassy.

L'alleanza non altera ma rafforza l'alleanza de'tre imperatori, alla quale ora si è aggiunta l'Italia.

Da Vienna riceviamo la conferma della notizia.

Ci si assicura che il partito liberale austriaco considera questo importante fatto come una prova che il ministero Andrassy ha scossa ogni influenza clericale e intende ad avviarsi verso una politica francamente liberale.

Il governo austro-ungarico si riprometterebbe inoltre l'appoggio della Germania e dell'Italia alle sue idee nella soluzione della questione d'Oriente.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Ottobre, 4.

(G) — L'on. Mancini fece avvertire il presidente del Consiglio che sabato prossimo farà ritorno in Napoli. L'on. Mancini reca con sé alla capitale diversi progetti, fra i quali quello relativo al procedimento giudiziario che presenterà all'apertura della Camera e che mi si assicura sia molto importante.

Esso non ha altro scopo che di sventare la ormai cognita enormità circa alle vendite dei fondi spropriati col' erroneo sistema dei ribassi gradualmente per difetto di oblatori. Un'altro progetto di legge che presenterà l'on. Mancini sarà quello riguardante al pagamento dei diritti di cancelleria, perchè l'attuale è così complicato da dare non poche e continue noie ai procuratori. Con questo progetto verrà sensibilmente diminuito il numero degli impiegati di contabilità. Ai diritti di cancelleria si sostituisce un aumento sulla carta bollata, ma in ciò l'on. Mancini trova serie opposizioni da parte di alcuni membri del gabinetto, perchè tale aumento porterebbe a molte difficoltà stante la varietà delle cause.

Ad ogni modo si spera sulla capacità dell'egregio ministro Mancini che non vorrà in luogo di semplificare l'amministrazione della giustizia, porre una nuova tassa sulla carta bollata.

L'altro ieri l'on. Mancini ha diramato una circolare a stampa diretta ai presidenti delle Corti di appello, allo scopo di richiamare la loro attenzione sulla uniforme osservanza della disposizione contenuta nell'art. 678 (Codice civile)

circa alle intimazioni di secondi incanti, in caso di vendita giudiziale.

Nei circoli politici di Roma si ritiene generalmente che non passerà l'anno senza che avvenga una crisi ministeriale. Verrebbe chiamato l'on. Crispi al Quirinale per comporre il gabinetto. Crispi prenderebbe Esteri e presidenza; Zanardelli passerebbe all'Interno; alla guerra e Marina resterebbero i ministri attuali; Finanze Seismitt Doda. Si ritiene fermamente essere intenzione dell'on. Crispi di dare all'on. Cairoli la presidenza della Camera dei Deputati. Credo opportuno accennarvi queste voci che corrono, ma voi dovete accoglierle con riserva.

L'on. Depretis raccomandò caldamente alla Commissione incaricata, acciocchè il progetto circa alla parziale abolizione della tassa sul macinato sia con sollecitudine ultimato ed espresse pure l'idea che questa abolizione non si estenda soltanto sul grano turco, ma anche su tutti i grani minori; il che richiederebbe un grande vantaggio alle popolazioni rurali del Veneto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 4. — Ieri si scatenò una tempesta sugli Stati Uniti nel centro e sulla costa dell'Atlantico avvennero gravi danni nonchè disastri marittimi.

BUKAREST, 4. — Dicesi che l'imperatrice di Russia arriverà qui il 13 corrente.

PARIGI, 5. — Il principe Napoleone indirizzò al ministro di Giustizia una protesta riguardo all'attitudine della autorità di Ajaccio quando si fece una dimostrazione repubblicana al suo arrivo in Ajaccio.

BUKAREST, 5. — (Ufficiale russo) L'esercito russo di Ratsciuk portossi avanti. È debole il cannoneggiamento di Schipka.

PARIGI, 6. — Una circolare di Fourtou ordina ai prefetti di prendere delle misure per reprimere gli attacchi contro il governo di Mac-Mahon.

PIETROBURGO, 6. — Dal campo di Plevna in data 4, si ha notizia che i russi catturarono il 1 corr. un convoglio turco di mille capi di bestiame e distrussero due ponti. La colonna russa di Ratsciuk ebbe soltanto uno scontro d'avamposti.

LONDRA, 6. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito russo in Asia telegrafa in data del 4 sera, che i russi alle ore 3 circondarono Kizil-Tepè. Muktar, vedendosi minacciate le comunicazioni con Kars, si avanzò contro il centro di Melikoff. I russi respinsero i turchi e li inseguirono fino a notte. Attendesi un'altra grande battaglia.

LONDRA, 6. — Ieri fu tenuto uno straordinario consiglio di ministri.

Il *Morning Post* dice che l'esame della situazione non recò ai ministri molta luce. Nessuno saprebbe d'un progetto di mediazione. Tutti gli sforzi dei neutri possono essere utili soltanto per circoscrivere il teatro della lotta, ed anche questa impresa non verrà trattata con unanimità. È da dubitarsi che alcuni di coloro che da principio domandavano di restringere la guerra entro certi limiti, non agiscano ora conformemente alle prime dichiarazioni. Possiamo quindi attenderci prossimamente nuove difficoltà.

BUKAREST, 6. — Fu ordinata la mobilitazione d'un nuovo corpo d'esercito russo. La ferrovia fra Galatz e Bender sarà terminata pel 13 corr.

ROMA, 6. — L'Italia è autorizzata a dichiarare che l'Italia non conchiuse con la Germania alcun trattato d'alleanza di qualsiasi natura.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

STABILIMENTO DI
SCHERMA e GINNASTICA
Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo

la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescagliersi però quelle dalle 10 alle 12 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

Skating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

IL SIGNOR DOTTOR

LUCIANO CARLE

CHIRURGO

Dentista di Parigi stabilito finora a Vicenza, ha l'onore di prevenire questa rispettabile Cittadinanza che apre il suo gabinetto Dentistico in Padova nel 1° piano sopra il teatro Garibaldi, col giorno 7 prossimo ottobre.

Provincia di Rovigo — Distretto di Badia

MUNICIPIO

DI TRECENTA

AVVISO

Essendosi reso vacante uno dei posti di Medico Condotta in questo Comune avente una popolazione di 4700 abitanti con una percorrenza stradale di chilometri 44 parte in ghiaia e parte in terra e sabbia, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il prefisso termine al Protocollo di questo ufficio le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana fisica costituzione.
3. Diploma di abilitazione al servizio della Medicina, Chirurgia ed Ostetricia.
4. La licenza di vaccinazione.
5. Certificato comprovante la pratica biennale di esercizio lodevole presso uno Spedale pubblico ovvero in qualche Comune.
6. Qualunque altro documento comprovante l'esercizio pratico della medicina e chirurgia.

La nomina al posto suddetto, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3500 pagabili in rate mensili posticipate spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

L'eletto terrà la sua residenza in Trecenta, incomincerà a prestare servizio entro 20 giorni dalla comunicazione della nomina, dovrà prestarsi indistintamente alla cura ed assistenza gratuita degli infermi del Comune in conformità al disposto col Regolamento Speciale sulle Condotte Mediche e sarà inoltre vincolato alle norme, e prescrizioni portate dalle vigenti Leggi Sanitarie, e ad ogni Governativa, e Municipale disposizione che venisse in seguito emanata.

Dalla Residenza Municipale. Trecenta, li 30 Settembre 1877.

Il *ff.* di Sindaco

FERDINANDO MORI (1579)

RACCOMANDIAMO i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 6

89 - 86 - 39 - 29 - 64

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Lon-
dra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Bertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 47 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del **Bazar** costa L. 1,50 — del **Monitore della Moda** Cent. 80 — della **Moda Illustrata** L. 1 — della **Rivista Illustrata** Cent. 15 del **Giornale per le Modiste** L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari **doni**, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.

Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.

Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.

L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,

Milano, Via Castelfidardo, N. 47.

(1565)

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per **Padova** e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via **Torricelle** N. 2332. (1559)

Istituto Speciale di Commercio

Anno IX MONZA - GIUSSANI - MONZA Anno IX
D'ESERCIZIO locale espressamente fabbricato D'ESERCIZIO

L'istruzione abbraccia le Scuole elementari, e la Scuola speciale di Commercio divisa in quattro Sezioni. — E scopo di questo Istituto di formare giovani istruiti nelle scienze amministrative e nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese onde attendere con lodevole successo alle aziende commerciali, amministrative bancarie.

A richiesta si spedisce il programma.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affollata da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1371) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCONIA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.